



COMUNICATO STAMPA

Il Consiglio federale disconosce la necessità di inquadrare a livello giuridico il diritto a un'educazione non violenta – benché siano ancora troppi i bambini che sperimentano violenza in ambito educativo. Per il Consiglio federale la legislazione parla chiaro, ma non vale lo stesso per la popolazione.

Berna, 19 ottobre 2022 – Il Consiglio federale ha pubblicato il suo rapporto sul Postulato Bulliard 20.3185 «Protezione dei figli dalla violenza nell'educazione». La buona notizia è che il Consiglio federale ritiene possibile e utile fornire un quadro giuridico per il diritto a un'educazione non violenta all'interno del codice civile svizzero (CC). La cattiva notizia è che ritiene che la legislazione sia chiara anche per la popolazione e che ci sia bisogno solo di attuare più azioni di sensibilizzazione. Le esperienze nei Paesi limitrofi dimostrano che per sradicare l'uso della violenza nell'educazione di un bambino servono entrambe le cose: un quadro legislativo inequivocabile e una conseguente azione di sensibilizzazione. Protezione dell'infanzia Svizzera ritiene che non si possa più lasciare margine d'interpretazione quando si tratta di violenza sui bambini. L'educazione non violenta dev'essere inequivocabilmente sancita per legge.

Il diritto di correzione dev'essere definitivamente abbandonato

Dopo le modifiche apportate al CC nel 1978, il «diritto alla correzione» dei genitori non permane più a livello legislativo. Tuttavia, nel messaggio relativo alla modifica fu allora constatato che nella violenza in ambito domestico fosse «compreso anche il diritto di correzione nella misura in cui l'educazione del figlio lo esige». Venne quindi ritenuto che un certo grado di violenza fisica o psicologica in ambito educativo fosse necessario e consentito – aspetto che continua a esistere ancora oggi in assenza di diversa regolamentazione normativa. La visione secondo cui la correzione risulta necessaria è un retaggio del passato e va confutata. «L'inquadramento giuridico del diritto a un'educazione non violenta sarebbe una dimostrazione ufficiale del fatto che la violenza nell'educazione non deve essere ammessa» afferma Yvonne Feri, Consigliera nazionale e Presidente di Protezione dell'infanzia Svizzera.

Secondo uno studio attuale (Università di Friburgo, 2022) sul comportamento punitivo dei genitori, il 12% cambierebbe il proprio atteggiamento educativo, se il diritto a un'educazione non violenta fosse stabilito per legge. Da ciò si evince che, per quanto il Consiglio federale reputi chiara la legislazione, la popolazione non ritiene lo sia altrettanto.

Gli episodi di violenza fisica e psicologica sui bambini fanno ancora parte della quotidianità in Svizzera – tuttavia è possibile influenzare il comportamento educativo

Protezione dell'infanzia Svizzera si batte da anni contro la violenza nell'educazione, ad esempio promuovendo **campagne di prevenzione e sensibilizzazione sul territorio nazionale**. A partire dal 17 ottobre, Protezione dell'infanzia Svizzera richiama l'attenzione in merito al problema presentando cifre concrete ricavate da uno studio attuale (Università di Friburgo, 2022) sul comportamento punitivo dei genitori.

Si evidenzia che gli atteggiamenti e il comportamento dei genitori possono mutare. «Chi percepisce le forme di violenza come proibite, è propenso a usarle meno», sostiene Regula Bernhard Hug, Direttrice di Protezione dell'infanzia Svizzera.



Kinderschutz Schweiz
Protection de l'enfance Suisse
Protezione dell'infanzia Svizzera

Nel rapporto sul Postulato, il Consiglio federale ritiene che servano azioni di prevenzione e di sensibilizzazione e che sancire un'educazione non violenta all'interno del CC sarebbe d'aiuto. Il bene del bambino e le proposte di sostegno potrebbero così tornare ad essere la priorità. Esistono molti motivi per sancire per legge un'educazione non violenta e, al contrario, nessuno per rifiutare di farlo. Sancire per legge l'educazione non violenta è un segnale forte. Non farlo lo è altrettanto!

I prossimi passi

Il 3 novembre, la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati entrerà nel merito del rapporto e della **mozione Bulliard 19.4632**. Quest'ultima esige di sancire il diritto a un'educazione non violenta all'interno del CC. Il Consiglio degli Stati potrebbe prendere una decisione definitiva sulla mozione già nel corso della prossima sessione invernale. Protezione dell'infanzia Svizzera si impegna a garantire che il Consiglio degli Stati riconosca la necessità di inquadrare giuridicamente il diritto a un'educazione non violenta e agisca di conseguenza.

Contatto

Kinderschutz Schweiz
Protection de l'enfance Suisse
Protezione dell'infanzia Svizzera

Schlösslistrasse 9a | 3008 Berna

Tamara Parham, responsabile Comunicazione / membro della Direzione
+41 31 384 29 19, tamara.parham@kinderschutz.ch

www.protezioneinfanzia.ch
www.facebook.com/kinderschutzschweiz
www.instagram.com/kinderschutzschweiz
www.twitter.com/kinderschutz_ch

Protezione dell'infanzia Svizzera è una fondazione di diritto privato indipendente che opera in tutta la Svizzera. Come organismo specializzato di pubblica utilità, ci adoperiamo affinché tutti i bambini in Svizzera crescano beneficiando di protezione e nel rispetto della loro dignità, conformemente alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia. Per raggiungere questo obiettivo, ci impegniamo in base a criteri scientifici e con coerenza, attraverso offerte di prevenzione, attività politiche e campagne di sensibilizzazione. Protezione dell'infanzia Svizzera è rivolta a specialisti ed educatori, attori politici, privati e organizzazioni statali, nonché al grande pubblico in Svizzera. Per finanziare il nostro lavoro, gestiamo un programma mirato di raccolta fondi nei confronti di privati, aziende, fondazioni e istituzioni pubbliche.